

La vaccinazione antirosolia e lo stato di suscettibilità all'infezione rubeolica delle donne in età fertile (18-49 anni): i dati del sistema di sorveglianza PASSI

D'Argenzio A¹, Bertozzi N², Carrozzi G³, Ferrante G⁴, Baldissera S⁴, Benelli E⁵, Camprostrini S⁶, D'Argenio P⁷, De Mei B⁴, Fateh-Moghadam P⁸, Fontana G⁴, Menna S⁹, Minardi V⁴, Minelli G⁴, Perra A⁴, Possenti V⁴, Trinito M O⁹, Vasselli S¹⁰, Binkin N⁴, Salmasso S⁴, Sessa A¹¹, Referenti e Coordinatori Passi*

¹ Dipartimento di Prevenzione, ASL Caserta; ² Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Cesena; ³ Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL Modena; ⁴ CNESPS, Istituto Superiore di Sanità, Roma; ⁵ Agenzia di comunicazione scientifica Zadig; ⁶ Dipartimento di Statistica, Università Cà Foscari, Venezia; ⁷ Agenzia regionale della sanità, Regione Campania; ⁸ Direzione promozione e educazione alla salute, APSS Trento; ⁹ Dipartimento di Prevenzione, AUSL Roma C; ¹⁰ Direzione generale Prevenzione sanitaria Ministero della Salute; ¹¹ Dipartimento di Igiene e Medicina Preventiva, S.U.N. Napoli

Introduzione

- La rosolia, malattia benigna dell'età infantile, se contratta in gravidanza, può causare aborti spontanei, feti nati morti o affetti da gravi malformazioni
- Obiettivo principale dei programmi vaccinali contro la rosolia è la prevenzione dell'infezione nelle donne in gravidanza
- La strategia più efficace per raggiungere questo obiettivo prevede di vaccinare tutti i bambini al secondo anno di età e le donne in età fertile (18-49 anni) ancora suscettibili in modo da rendere immuni alla malattia più del 95% delle donne in età fertile

Obiettivi

- Stimare la prevalenza di donne di 18-49 anni che sono state vaccinate contro la rosolia
- stimare la prevalenza di donne di 18-49 anni suscettibili all'infezione da virus della rosolia

Metodi

- Dati provenienti dal Sistema di Sorveglianza PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), rilevati mediante interviste telefoniche su un campione casuale stratificato di residenti di età 18-69 anni, iscritti all'anagrafe sanitaria
- Analisi su dati pesati del pool nazionale 2007 (143 ASL - 87% del totale - di 18 Regioni/PA; 21.498 interviste)
- 6.721 donne di età 18-49 anni intervistate (tasso di risposta 85%; rifiuti 11%)
- Elaborazioni mediante analisi uni e bivariate
- Le associazioni tra variabili sono state testate con regressione logistica

Risultati

- Il 55% è immune alla rosolia o per aver praticato la vaccinazione (32%) o per copertura naturale, confermata attraverso il rubeotest (23%).

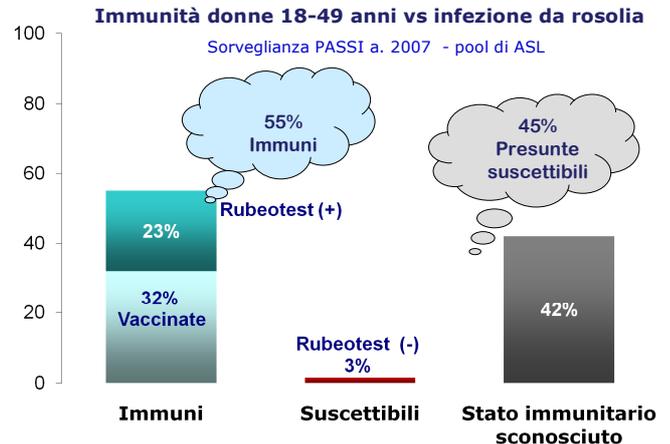
Vaccinazione antirosolia - donne 18-49 anni

Sorveglianza PASSI a. 2007 - pool di ASL

Analisi multivariata

	O. R.	I. C. 95%	p value
Classe di età (25-34 /35-49)	1,7	1,5 - 1,9	< 0.01
Classe di età (18-24 /35-49)	1,9	1,6 - 2,2	< 0.01
Istruzione (bassa/alta)	1,1	0,9 - 1,3	= 0.05
Difficoltà economiche (si/no)	1,5	1,3 - 1,6	< 0.01

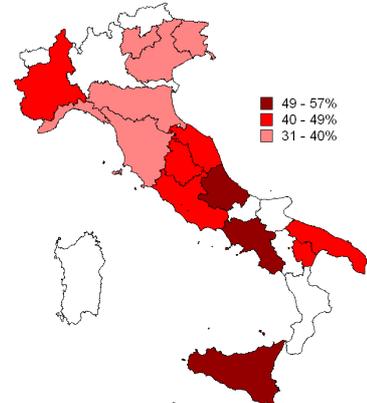
- L'analisi mediante un modello logistico evidenzia che la pratica della vaccinazione anti-rosolia è risultata significativamente più frequente nelle donne giovani, con elevato livello di istruzione e senza difficoltà economiche.



- Considerando presuntivamente come negativo lo stato immunitario "non conosciuto" (il 39% delle donne intervistate non ha effettuato il rubeotest mentre il 3% non ne ricorda l'esito), lo stato di suscettibilità (certa + presunta) si attesta, per le donne del Pool Passi 2007, sul valore del 44,5% (IC 43,0-46,0)

Donne 18 - 49 anni suscettibili all'infezione per regione

Sorveglianza PASSI a. 2007 - pool di ASL



- Lo stato di suscettibilità (certa + presunta) si attesta, per le donne del Pool Passi 2007, sul valore del 45% (IC 43,0-46,0), variando ampiamente nelle diverse regioni: dal 22% della P.A. di Bolzano al 57% della Campania, confermando, anche in questo caso, un gradiente nord-sud

Conclusioni

- La percentuale di donne in età fertile, che sono - certamente o presuntivamente - suscettibili alla rosolia è risultata ancora molto alta
- Per raggiungere l'obiettivo di eliminazione della rosolia congenita, è necessario pianificare un programma d'intervento finalizzato all'identificazione sistematica e all'immunizzazione delle donne suscettibili prevedendo il coinvolgimento di varie figure professionali (medici di famiglia, pediatri, ginecologi, ostetriche)